

D. — DUE GUIDE ALPINE ITALIANE.

Al banchetto annuale dell'*Alpine Club* tenuto nelle grandi sale di *Willis* in Londra, il 16 dicembre 1880, al quale assistevano 170 soci del Club, il brindisi principale della serata fu *alla prosperità dell' Alpine Club*, insieme al nome del signor Edoardo Whymper, il coraggioso esploratore della catena andina. Nella sua risposta, dopo aver ringraziato l'Assemblea per

o nore che a lui è stato reso, con qualche ragguaglio sulle due sue ascensioni al Monte Chimborazo (metri 6,700), il signor Whympers continuava:

« Io vorrei dire anche qualche parola riguardo ai miei fedeli compagni di viaggio. Non credo, o signori, che ci siano mai state due guide, che, dopo una spedizione così prolungata come quella di cui parliamo ora, al loro ritorno in patria, abbiano potuto dire di non aver mai mancato al loro dovere. Io posso affermare questo, o signori, riguardo alle due guide Carrel di Valtournanche (nella Val d'Aosta); poichè questi due bravi montanari hanno lavorato con pieno successo nelle circostanze più difficili, dovendo qualche volta esporsi a grandi privazioni. Gian Antonio Carrel, senza contare tutto il lavoro che compete al posto di capo-guida, ha portato i miei barometri a mercurio durante la più gran parte del viaggio. Egli li ha trasportato dal livello del mare ad un'altezza di più di 20,000 piedi inglesi per due volte, andata e ritorno; ed ha fatto questo con tanta cura e con tanta devozione, che, al mio ritorno a Guayaquil, la differenza fra le loro letture e quelle del barometro di campione, che io avevo lasciato in quell'ultima città, non ha variato quasi *che del cinquantesimo di un pollice* (Applausi).

« Io oso dire, o signori, che, se questi due uomini fossero di ritorno da una spedizione sotto gli auspici del governo inglese, essi avrebbero già avuto una promozione di grado, un incremento di paga ed un avvenire assicurato. Io deploro profondamente, che non mi trovo in istato di offrir loro nè l'una nè l'altra di codeste posizioni.

« Credo nondimeno mio dovere di far conoscere ai soci del Club Alpino inglese le grandi qualità ed i meriti dei due miei compagni, e nel tempo stesso di esprimere la viva speranza che, se non avete ancora fissato guide di primo ordine per accompagnarvi nelle ascensioni del prossimo estate del 1881, non dimenticherete di prendere con voi i due bravi alpigiani, i fratelli Gian Antonio Carrel e Luigi Carrel di Valtournanche (Fragorosi applausi). »